



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Direzione Generale
Servizio Affari Comunitari ed Internazionali

Legge Regionale 11 aprile 1996, n. 19

Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e di collaborazione internazionale

– LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEI MODELLI –



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Premessa

Le presenti **Linee Guida** hanno due principali obiettivi:

- offrire alcuni contributi di carattere metodologico ed operativo per facilitare la presentazione delle proposte progettuali, fornendo, a tal fine, definizioni, criteri e approfondimenti comuni;
- assicurare una metodologia chiara e coerente, basata sulla Logica dell'Intervento (**Quadro Logico**), presupposto necessario per la realizzazione di una attenta valutazione e monitoraggio degli interventi da parte di tutti gli operatori, pubblici e privati e in particolare della stessa Amministrazione regionale. Il monitoraggio e la valutazione assumono, infatti, un'importanza di assoluto rilievo nel processo di cambiamento strategico avviato dalla Regione Sardegna in materia di cooperazione allo sviluppo, poiché permettono di verificare il raggiungimento degli obiettivi, secondo una metodologia condivisa. In questo senso il documento costituisce uno strumento prezioso di lavoro non solo per i soggetti destinatari dell'Invito indotti ad una migliore pianificazione, organizzazione e verifica delle proprie attività, ma è anche di supporto e di indirizzo alle scelte dell'Amministrazione regionale tenuta a governare le risorse pubbliche, in base a criteri di efficacia, efficienza e sostenibilità.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Guida alla compilazione dei MODELLI D ed E

Per la compilazione dei **MODELLI A, B, C ed F** si rimanda a quanto previsto nell'Invito. Si fa presente che i **MODELLI A e C** devono essere sottoscritti dal Rappresentante Legale del Soggetto Capofila o da un suo delegato, mentre il **MODELLO B** deve essere sottoscritto dal Rappresentante Legale di ciascun partner.

MODELLO D – Modello di presentazione del progetto

1. Scheda sintetica della proposta

Costituisce la presentazione sintetica della proposta progettuale.

Nella prima parte verranno indicati il **titolo del progetto**, l'**area geografica** e il **paese** con la indicazione del **luogo preciso** in cui l'intervento verrà realizzato, la **tematica progettuale** prevalente, il **costo totale**, il **contributo richiesto** alla Regione, la **durata** dell'iniziativa e la **data di avvio** prevista.

Il contributo regionale erogabile per ciascun progetto è stabilito fino al limite del 60% del costo totale del progetto ammesso in sede di valutazione, e comunque per un importo massimo non superiore a 50.000,00 euro. La durata del progetto non dovrà superare i 12 mesi.

La seconda parte riguarda la descrizione del partenariato. Si indicherà la **denominazione, la tipologia ed il contributo finanziario** del Soggetto Capofila ed il **ruolo, la denominazione, la tipologia ed il contributo finanziario** di tutti i partner locali (compresi quelli aggiuntivi) ed esteri.

Apporto finanziario, in denaro ed in natura

La quota del 40% di cofinanziamento, a carico del soggetto beneficiario e dei partner, può essere sostenuta con contributi finanziari e contributi in natura.

La quantificazione dei contributi in natura sarà resa nella forma di una dichiarazione sottoscritta da chi ha offerto beni e/o servizi, che indicherà le modalità di quantificazione dell'importo adottate e il tariffario di riferimento utilizzato.

Si precisa che per **contributo finanziario** si intende una spesa effettiva, un flusso finanziario rintracciabile nella contabilità scritta del promotore, dei partner o di terzi. Rientrano in tale classificazione anche le spese per il personale. Nello specifico, la messa a disposizione di un funzionario retribuito da un'amministrazione pubblica o di un impiegato di una società o di un'organizzazione nel quadro del progetto è considerata come un contributo finanziario in quanto essa implica una spesa identificabile nei conti di tale amministrazione, società o organizzazione. Tuttavia, il beneficiario deve poter dimostrare in chiari termini, ad esempio tramite fogli di presenza, le ore di lavoro dedicate al progetto dal funzionario o dall'impiegato in questione.

Per **contributi in natura** si intendono invece i costi sostenuti per la realizzazione del progetto a condizione che:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- il loro valore possa essere oggetto di verifica contabile e di valutazione oggettiva;
- in caso di prestazioni volontarie non retribuite, il relativo valore venga determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita anche in base al livello di esperienza del lavoratore;.

Possono essere considerati contributi in natura, ad esempio, la concessione di terreni, di beni immobili in toto o in parte, di beni strumentali durevoli o l'utilizzo delle strutture dei partner del progetto messe a disposizione per le attività da realizzare (esempio: aule per la formazione, veicoli per il trasporto, materie prime ecc.).

2. Descrizione del progetto

In questa sezione deve essere fornita una descrizione dettagliata del progetto, della strategia e delle attività previste, anche al fine di poter effettuare una corretta valutazione di tutti gli elementi relativi alla qualità della proposta progettuale quali, per esempio, pertinenza, efficienza, efficacia, sostenibilità.

2.1 Descrizione dell'intervento proposto

In questa parte del formulario si dovrà fornire un quadro sintetico ma completo dell'intervento e della realtà in cui esso andrà ad agire. Tale quadro generale prevede i seguenti passaggi:

Breve descrizione dell'intervento: descrive sinteticamente il contenuto del progetto con specifico riferimento agli obiettivi (generali e specifico), ai risultati attesi, e alle attività previste così come indicati nel Quadro Logico. Dovrà essere allegata la cartina geografica dell'area di intervento.

Origine della formazione del partenariato: descrive l'origine e il processo di formazione dei rapporti di partenariato, in particolare con il/i partner/s estero/i.

Analisi del contesto: fornisce un'analisi della situazione di partenza dell'area territoriale interessata dall'intervento e del/dei settore/i tematico/i nei quali si intende operare. Tale analisi dovrà articolarsi dal generale (situazione del Paese coinvolto) al particolare (area interessata dall'intervento) e dovrà essere basata sia su specifici indicatori socio-economici che permettano di acquisire le informazioni fondamentali per la comprensione dello scenario e sia su indicatori specifici relativi alla situazione di partenza dell'area di intervento. Da una corretta analisi del contesto emergerà la ragion d'essere del progetto. All'interno dell'analisi di contesto si dovranno altresì analizzare eventuali criticità rispetto a variabili esterne, che possono avere un impatto e influenzare l'esito del progetto, su cui il partenariato non ha un controllo diretto. Tale aspetto viene successivamente dettagliato nel Quadro Logico.

Analisi dei problemi: in tale sezione occorre effettuare una analisi dei problemi reali e rilevanti che esistono nel contesto di riferimento. Una corretta individuazione delle situazioni negative e dei problemi reali dei beneficiari del progetto consentirà una migliore definizione dell'obiettivo specifico e realizzazione del progetto.

Beneficiari diretti: indica il gruppo target cui il progetto si rivolge e la cui condizione sarà modificata positivamente dall'attuazione del progetto. Tale gruppo dovrà essere quantificato.

Beneficiari indiretti: indica tutti coloro che beneficeranno nel lungo termine del progetto ovvero coloro che si avvantaggiano indirettamente o di riflesso dalla realizzazione delle attività progettuali.

Esempio: se il progetto intende formare 10 donne in tema di prevenzione AIDS, le 10 donne saranno i beneficiari diretti, mentre i beneficiari indiretti saranno le loro famiglie e la popolazione del territorio interessato.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ricadute dell'intervento sulla Sardegna: indica gli eventuali benefici di carattere istituzionale, economico, sociale e culturale sul territorio regionale.

2.2 Strategia dell'intervento

2.2.1 Quadro Logico

L'identificazione della strategia di intervento è strettamente collegata all'analisi dei problemi individuati e delle possibili soluzioni; una volta identificata la problematica principale che si vuole affrontare (obiettivo specifico del nostro progetto), si dovrà quindi pianificare quali attività si intendano realizzare per produrre i risultati necessari al conseguimento di tale obiettivo.

Obiettivo generale, obiettivo specifico, risultati attesi e attività previste sono quindi strettamente correlati. Il collegamento tra di essi rappresenta la strategia di intervento del progetto.

L'**obiettivo generale** del progetto indica l'obiettivo complessivo più ampio a cui il progetto contribuisce. Si tratta di una finalità che va al di là del singolo progetto e che richiede il concorso di diversi interventi settoriali e di politiche pubbliche coerenti. L'obiettivo generale del progetto è generalmente indicato in termini di "miglioramento, superamento, potenziamento, etc.". Bisogna però fare attenzione a non inserire obiettivi generali troppo vaghi e non concretamente misurabili.

L'**obiettivo specifico** riguarda l'obiettivo unico e principale che il progetto intende raggiungere: si tratta del cambiamento di fondo che l'intervento intende promuovere nella vita dei destinatari.

I **risultati attesi** sono costituiti dai prodotti e servizi generati dalle attività e rilevabili al termine del progetto.

Il raggiungimento dei risultati e degli obiettivi viene perseguito attraverso la realizzazione delle **attività previste**.

Nella compilazione del Quadro Logico bisognerà cercare di mantenere chiara la corrispondenza tra Risultati Attesi e Attività Previste volte al raggiungimento di tali risultati. Pertanto, al Risultato Atteso 1 corrisponderanno l'Attività 1.1, l'Attività 1.2, l'Attività 1.3, così come al Risultato Atteso 2 potrà corrispondere la sola attività 2.1 o questa ed altre.

Lo schema riportato riassume la relazione che esiste tra obiettivo generale, obiettivo specifico, risultati attesi e le attività previste.





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il Quadro Logico fornisce, attraverso la definizione di alcuni aspetti del progetto, una sintesi dell'intera proposta progettuale. Nel Quadro Logico tutta la ricchezza del contesto locale, della strategia scelta e delle relazioni causali tra attività previste ed obiettivi, viene compressa in poche frasi contenute nelle caselle di una matrice.

Quanto più il processo di analisi è stato accurato e profondo, tanto più sarà possibile rappresentare in breve l'impianto strategico.

Il Quadro Logico può avere una doppia lettura:

- **verticale**, che definisce la strategia attraverso la sequenza Obiettivo Generale – Obiettivo Specifico – Risultati Attesi – Attività Previste, mettendo in luce le relazioni di causa-effetto tra gli stessi;
- **orizzontale**, che fornisce per ogni livello della strategia gli indicatori e i mezzi di verifica del raggiungimento della strategia scelta.

	STRATEGIA	INDICATORI OGGETTIVAMENTE VERIFICABILI	FONTI DI VERIFICA	CONDIZIONI ESTERNE
OBIETTIVO GENERALE				
OBIETTIVO SPECIFICO				
RISULTATI ATTESI				
ATTIVITA' PREVISTE				

La strategia di intervento di un progetto può essere ricavata attraverso una lettura della prima colonna del Quadro Logico.

Attraverso la lettura delle altre tre colonne, invece, si può avere un'immagine dettagliata, di quelli che sono:

- gli **Indicatori Oggettivamente Verificabili** con cui misurare il raggiungimento o lo stato dell'arte rispettivamente dell'obiettivo generale, di quello specifico, dei risultati attesi e delle attività previste;
- le **Fonti di verifica** a disposizione del proponente e di eventuali soggetti terzi, che permettono di constatare e valutare il raggiungimento o meno rispettivamente di obiettivo generale, obiettivo specifico, risultati attesi e attività previste;
- le **Condizioni esterne/criticità** che possono contribuire positivamente o negativamente al raggiungimento rispettivamente dell'obiettivo generale, di quello specifico, dei risultati attesi e delle attività previste.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Gli **indicatori oggettivamente verificabili**, si configurano come parametri quantitativi che permettono di controllare se e fino a che punto gli obiettivi/risultati attesi sono stati raggiunti. Affinché essi abbiano utilità occorre che siano oggettivamente quantificabili, e facilmente rilevabili, o perché osservabili empiricamente o perché misurabili a costi accettabili. E' importante infatti, che dalla descrizione dell'indicatore emergano chiaramente informazioni sulla modifica della situazione di partenza che sarà possibile ottenere. A tal fine occorre che i valori assunti dall'indicatore ad un dato momento siano di due tipi: da un lato, il valore iniziale in termini assoluti o percentuali rispetto ad un universo (valore iniziale) e dall'altro il valore che si intende raggiungere o valore obiettivo (sempre in termini assoluti o percentuali). La quantificazione dei valori rilevati in questi due momenti permetterà infatti di monitorare in ogni momento l'andamento del progetto, e in caso di scostamenti rilevanti, di attivare interventi correttivi.

Le **fonti di verifica** sono i documenti, rapporti, ricerche e altre fonti interne o esterne al progetto che permettono di verificare gli indicatori. Le fonti di verifica ci segnalano "dove" andare a leggere il relativo indicatore. E' importante che le fonti di verifica siano prodotte seguendo una certa periodicità, permettendo il costante monitoraggio del progetto. Per ogni indicatore si possono identificare una o più fonti di verifica. Fonti di verifica dell'obiettivo specifico sono ad esempio statistiche locali, statistiche di partners locali o rilevamento diretto dei dati.

Le **condizioni esterne/criticità** rappresentano da un lato le ipotesi desiderabili necessarie al raggiungimento di un obiettivo o alla realizzazione di un'attività (se lette in chiave positiva), dall'altro criticità che possono negativamente influenzare il progetto non permettendo di raggiungere i risultati desiderati. L'instabilità istituzionale di una determinata area, la scarsa piovosità, il carattere sismico dell'area, rappresentano tutti esempi di possibili criticità per un progetto. La capacità di un progetto di incidere sulla realtà in cui opera non dipende infatti esclusivamente dalla volontà, bensì anche da fattori di natura politica, sociale, ambientale e finanziaria, molto spesso caratteristiche strutturali del contesto di riferimento. Detto ciò, diventa importante che questi fattori "incerti", fenomeni che potrebbero verificarsi o meno, vengano presi in considerazione già dalla fase di disegno del progetto.

2.2.2 Attività previste

Il raggiungimento di obiettivi e risultati attesi viene perseguito attraverso la realizzazione di attività definite in termini di contenuti, responsabilità, tempi e costi. Ogni attività deve essere descritta nel modo più dettagliato possibile e rapportata ad uno specifico risultato atteso, così come indicato nel Quadro Logico. Deve essere inoltre indicato il/i **soggetto/i attuatore/i**, principale responsabile della realizzazione dell'attività, la **durata prevista** e i relativi **costi**. Per ciascuna attività progettuale andrà compilata una specifica tabella, se necessario, si dovrà quindi aumentare il numero delle stesse. La descrizione delle attività illustrata dovrà essere coerente con quanto indicato nel cronogramma.

2.3 Fattibilità amministrativa e grado di esecutività

Descrive sinteticamente le fasi in cui si articola l'iter amministrativo e procedurale dell'intervento con particolare riferimento al Paese partner interessato ed ai tempi necessari per l'acquisizione di eventuali autorizzazioni amministrative, evidenziando altresì tutti gli elementi in grado di garantire l'immediato avvio del progetto.

2.4 Approccio di genere

Descrive con quali azioni e modalità specifiche si intende favorire la parità di genere e/o promuovere la condizione femminile nell'ambito lavorativo e della promozione dell'istruzione.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.5 Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma delle attività indica il periodo in cui ogni attività verrà realizzata. Riassume nella colonna di sinistra, trasponendole, le attività indicate nel Quadro Logico e, per ciascuna di esse, sull'asse orizzontale, indica il soggetto attuatore, i tempi di realizzazione e il costo previsto. Nel cronoprogramma vanno specificate tutte le azioni che verranno realizzate all'interno di ciascuna attività

2.6 Sostenibilità nel tempo

Rappresenta la capacità del progetto di produrre benefici una volta terminato l'intervento. Il concetto di sostenibilità è legato all'auto-sostenibilità di un progetto una volta terminato il finanziamento della Regione. A tal fine, si richiede di tenere presente le seguenti tipologie di sostenibilità:

Economica: indica a quali forme di finanziamento può accedere il progetto, con quali fondi si intende proseguire l'azione, dove verranno trovate le risorse finanziarie.

Esempio: Per un progetto che prevede la realizzazione di un ospedale, come questo possa mantenersi, in termini di spese vive (medicinali, personale medico, etc ...) una volta terminato il contributo diretto della Regione.

Istituzionale: indica quali accordi a livello istituzionale sono stati presi nel Paese partner.

Esempio: Per lo stesso progetto di prima, quali accordi sono stati presi in merito alla proprietà dell'ospedale, gestione dei servizi e fruizione degli stessi da parte dei cittadini?

Socio-culturale: indica come l'intervento si colloca all'interno della realtà socio-culturale del Paese partner.

Esempio: Si cercherà di rispettare la cultura e le tradizioni locali? Nel caso di un progetto di ristrutturazione urbanistica, si cerca di utilizzare, creare attività nell'area, valorizzare l'area interessata?

Ambientale: indica come l'intervento introdurrà misure volte a minimizzare impatti ambientali negativi.

2.7 Strumenti di monitoraggio

Per monitoraggio si intende la verifica continua dell'andamento del progetto attraverso un controllo dei tempi, delle modalità e degli effetti delle azioni realizzate. La capacità operativa del progetto viene misurata sulla base degli scostamenti tra il cronoprogramma iniziale e l'effettivo avanzamento delle attività. La verifica costante dell'avanzamento del progetto da parte dell'esecutore ha carattere interno e rappresenta un controllo da parte del soggetto attuatore. A tal fine, indicare nello specifico il sistema di monitoraggio e gli strumenti previsti per controllare l'andamento del progetto (riunioni periodiche, interviste, relazioni, *gap analysis*, etc.). Descrivere inoltre come verranno documentati e comunicati alla Regione Autonoma della Sardegna i risultati di tale attività.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.8 Integrazione e coerenza con le strategie e con altri progetti internazionali, nazionali e locali nel territorio di intervento

Indica come il progetto si inserisce nel contesto di altri interventi di cooperazione decentrata della Regione Sardegna e di cooperazione internazionale di altri organismi locali, nazionali o internazionali in corso di realizzazione o già conclusi nello stesso settore o in settori rilevanti e nella stessa area geografica. Indicare le eventuali sinergie con questi progetti.

2.9 Disseminazione dei risultati

Indica le attività e gli strumenti per la diffusione dei risultati raggiunti e per dare visibilità alla Regione Sardegna in riferimento alle attività svolte nell'ambito della Legge Regionale n° 19/96. Tali attività potranno essere svolte in Sardegna e/o nel Paese partner.

2.10 COINVOLGIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI IMMIGRATI

Descrive il grado di coinvolgimento delle associazioni degli immigrati nell'implementazione delle attività progettuali.

2.11 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE IN SARDEGNA

Descrivere le azioni che si intendono porre in essere per sensibilizzare i soggetti del territorio sardo in materia di cooperazione allo sviluppo.

3. Descrizione del partenariato

In questa sezione deve essere fornita una descrizione dettagliata del partenariato indicando dati specifici sul Soggetto Capofila, su ciascun partner e sui meccanismi di funzionamento del partenariato.

In sede di istruttoria sarà valutata la consistenza del partenariato in termini di adozione di metodologie partecipative ed inclusive in grado di garantire una reale condivisione di strategie, nella fase di programmazione, e di responsabilità, nella fase di realizzazione dell'intervento. Tali aspetti potranno emergere, per esempio, dalla presenza di intese e/o accordi precedentemente stipulati.

Ciascun progetto, pur prevedendo il coinvolgimento di una pluralità di attori, deve essere presentato da un unico soggetto - **Soggetto Capofila**. Tale soggetto beneficiario del contributo rimane unico interlocutore responsabile nei confronti della Amministrazione Regionale per tutte le attività previste per la realizzazione del progetto.

3.1 Dati identificativi del Soggetto Capofila

Indicare la **denominazione**, la **tipologia**, l'**indirizzo**, il **sito web** e i **dati di identificazione finanziaria ed il numero della deliberazione dell'organo competente di approvazione dell'iniziativa del Soggetto Capofila**.

Inserire inoltre i dati identificativi del **Responsabile del progetto** e di eventuali **altri referenti**.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3.2 Descrizione del Soggetto Capofila e delle sue capacità di gestione

Questa sezione contiene tutti gli elementi necessari a valutare l'affidabilità del Capofila: la **finalità e gli obiettivi dell'organizzazione**, il **numero di dipendenti e collaboratori a progetto e l'esperienza maturata su progetti realizzati e/o in corso di realizzazione**.

Per ogni progetto di cooperazione internazionale sia questo realizzato o in corso di realizzazione, compilare una scheda e indicare il **titolo**, la **durata**, il **bando o programma di finanziamento** di cui ha usufruito, il **Paese** di riferimento, il **settore di intervento**, una **breve descrizione** del progetto, i **risultati conseguiti/attesi** (indicati sinteticamente) e il **costo totale**.

Nell'ultimo riquadro indicare il valore approssimato del budget complessivo dei progetti di cooperazione internazionale gestiti dal Capofila nel corso dell'ultimo triennio ed i rapporti pregressi di collaborazione con gli altri partner dell'iniziativa.

3.3 Descrizione dei partner

Dovrà essere compilata una scheda per ciascun partner, compresi quelli esteri, inserendo per ciascuno di essi, **nazionalità**, **denominazione**, **tipologia**, **finalità e obiettivi dell'organizzazione** (come indicato nello statuto), **data di costituzione**, **numero di dipendenti**, **indirizzo**, **sito web** e **referente**.

Descrivere inoltre le **attività pregresse o in corso nel settore dell'intervento**, il **ruolo** che ricoprirà **nell'implementazione del progetto** e, se presenti, indicare i **rapporti pregressi di collaborazione con il Capofila o altri partner dell'iniziativa** compresi quelli esteri.

3.4 Funzionamento del partenariato

Descrivere i meccanismi di coordinamento del progetto, i ruoli ed i compiti dei vari partner e gli strumenti di gestione della comunicazione delle informazioni. Indicare in particolare le modalità di gestione operativa delle attività progettuali.

MODELLO E – Piano finanziario del progetto

Dovrà essere accluso alla modulistica per la presentazione della proposta progettuale, di cui costituirà parte integrante, il **preventivo di spesa**, da compilarsi su applicazione Excel; questo dovrà essere compilato in tutte le sue parti e contenere il dettaglio delle singole voci di spesa del budget previsto per il progetto.

In particolare, nella parte superiore vanno indicati l'**anno di riferimento**, **costo totale del progetto** e **il Soggetto Capofila**.

Per ogni **voce di spesa** viene richiesta una breve **descrizione**, il **numero delle unità**, il **costo unitario** di ciascuna unità, prima in valuta straniera e poi in euro, il **numero di giorni** (o copie) e il **costo complessivo**.

Per la conversione valuta straniera/€ vanno indicati i valori di cambio in essere al momento della presentazione della domanda di finanziamento. In fase di rendicontazione dovranno essere utilizzati i valori di cambio in essere all'atto del sostenimento della spesa così come risulta dalla data delle fatture/ricevute o dalla data del titolo che attesta il pagamento.

Va infine indicata la **ripartizione delle spese** tra **contributo regionale** e **quota finanziata dai soggetti proponenti**, specificando, per ogni voce di spesa, la percentuale di finanziamento con fondi regionali e la quota di finanziamento a carico dei soggetti proponenti.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si precisa che il contributo regionale erogabile per ciascun progetto è stabilito fino al limite del 60% del costo totale del progetto entro i massimali per tipologia di spesa definiti dall'Invito.

Sono considerati ammissibili i costi:

- pertinenti ed imputabili alle azioni ammissibili;
- effettivi;
- riferibili al periodo di vigenza del finanziamento;
- comprovabili;
- contabilizzati;
- contenuti nei limiti autorizzati.

Nelle voci di spese non soggette a limitazioni non potranno essere computate spese subordinate al rispetto dei vincoli percentuali. L'ufficio si riserva di valutare l'ammissibilità di voci di spesa non comprese nell'elencazione su indicata.

L'ammissibilità delle spese decorre dalla data di pubblicazione del presente Invito.

Per i beni mobili acquistati e non trasferiti al Paese partner saranno ritenuti ammissibili i soli costi di ammortamento. Il costo totale sarà ammesso solo in caso di trasferimento del bene ai Paesi partner; detto trasferimento dovrà risultare da apposita documentazione.

Non risultano in ogni caso ammissibili le spese di rappresentanza, l'acquisto di attrezzature strettamente personali e non immediatamente trasferibili (telefoni cellulari, agende elettroniche, oggettistica personale, ecc.), interessi bancari passivi, perdite sul cambio, sanzioni pecuniarie, penali e per controversie legali, IVA o altra tassa equivalente, se non dovuta o rimborsabile.

Si precisa che un costo è considerato diretto quando l'acquisto di un bene, di una prestazione o di un servizio si riferiscono esclusivamente allo svolgimento delle attività progettuali. Per contro, un costo è considerato indiretto quando viene sostenuto per il funzionamento dell'intera struttura del soggetto beneficiario.